

17817

N.

SESENTE DA BOLLO COME LEGGE N.655 DEL 26 MAGGIO 1942

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

SERVIZI PER LO SPETTACOLO

DOCUMENTARIO
A
COLORI

TITOLO: Doc. " SANSOVINO E VENEZIA "

Metraggio { dichiarato 300 circa
 { accertato 300

Marca:
ISTITUTO NAZIONALE LUCE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

SUNTO DEL SOGGETTO: - Scultore ed architetto Jacopo Sansovino, rese omaggio all'arte classica nella Madonna di S.Agostino in Roma, miracolosa immagine venerata da secoli .- (Madonna di S.Agostino, impieme e particolari degli ex voti, folla di fedeli in adorazione).- L'artista la scolpì nel fervore per l'antico e il popolo la credette un'opera classica dell'età imperiale .- Ma più che a Roma ed a Firenze; l'arte del Sansovino trovò il suo clima a Venezia dove l'amicizia con Tiziano e Pietro Aretino ne sanzionarono il successo .- Intanto egli immaginava la sua "loggetta" attorno al Campanile (insieme e particolari, la Madonna al centro) delizioso esempio del maturo rinascimento; così la Madonna dell'Arsenale del 1534 .- In S.Marco, nella porta della Segreteria impresse il carattere pittorico (porta di bronzo della segreteria) particolari delle scene .- Mentre decorava di sculture marmoree lo scalone del Palazzo Ducale ed erigeva monumenti grandiosi nelle Chiese Veneziane .-

Ma l'architettura lo attraeva per gli effetti chiaroscuri e l'imponenza delle prospettive: nella "libreria di S.Marco" che dette espressione definitiva al centro di Venezia, egli seppe fondare gli effetti delle monumentalità con la nobile atmosfera della città lagunale (insieme e particolari della Libreria di S.Marco) volo di colombi tra le colonne, effetto di movimento sotto il portico) .- All'architettura cinquecentesca del Sansovino e del Palladio (esempi) oggi sembrano far contrasto i quartieri moderni della periferia di Venezia, dove ferve il lavoro industriale (panoramica della città, particolari) .-

Regista: Antonio Dell'Anno

Operatore: Guido Caracciolo

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso - 6 DIC. 1954 - sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del ministero.

2°

Roma, li

2 MAG. 1956

(D. G. de' Formis)
[Signature]

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Scalfaro